

ALLEGATO IV

SCHEDE PROGETTUALI DELLE AREE CAMPIONE

Area di intervento 1

Comune di Chianocco – loc. Vernetto (coordinate UTM32 WGS84 355825 E, 4999260 N)



Caratteristiche stazionali

L'area è ubicata a ridosso dell'alveo della Dora in sinistra idrografica, nell'ambito di un'area di laminazione abbastanza vasta e con velocità della corrente non elevata. Le alluvioni sono fini, sabbiose, con falda in estate abbastanza profonda, e non facilmente esplorabile dalla maggior parte dei soggetti arborei e arbustivi che evidenziano, nei periodi di siccità, una stato diffuso di stress idrico.

Caratteristiche del soprassuolo

Ai fini della definizione delle caratteristiche dendrometriche e delle masse retraibili è stata delimitata una parcella campione di forma rettangolare con un'estensione di 1.000 m² circa.

Si tratta di un robinieto pluriplano con notevole presenza di altre specie autoctone (RB10B). Oltre a robinia sono presenti olmo campestre, olmo bianco, farnia (soggetti spesso con caratteristiche intermedie fra rovere, roverella e farnia), ciliegio, raro frassino maggiore e arbusti di biancospino (prevalente), nocciolo e sanguinello. L'età del popolamento è pari a circa 30 anni. Si tratta di un'area in forte dinamica con il robinieto, ormai deperente e in successione, da guidare con tagli finalizzati alla rimozione della robinia ed il rilascio quasi integrale del resto della copertura arborea ed arbustiva. Al margine dell'area, lungo la sponda, sono radicati alcuni esemplari adulti di pioppo nero, per i quali si prevede l'abbattimento.

La provvigione risulta pari a circa 150 m³/ha, per quasi il 70% costituita da robinia.



Figura 1. Robinieto oggetto degli interventi

Intervento	Specie	N/ha	%	G (m²)/ha	%	V (m³)/ha	%
Abbattere	Olmo campestre	18,4	0,5	0,1	0,6	0,8	0,5
	Robinia	1998,2	59,0	14,9	66,9	102,3	67,1
Abbattere Totale		2016,6	59,5	15,0	67,5	103,1	67,6
Conservare	Acero	9,2	0,3	0,1	0,3	0,3	0,2
	Biancospino	386,7	11,4	1,1	5,0	7,9	5,2
	Ciliegio	27,6	0,8	0,1	0,2	0,5	0,3
	Farnia	27,6	0,8	0,1	0,5	0,9	0,6
	Frassino	9,2	0,3	0,0	0,1	0,2	0,1
	Olmo bianco	386,7	11,4	2,3	10,1	16,1	10,5
	Olmo campestre	524,9	15,5	3,6	16,2	23,6	15,5
Conservare Totale		1372,0	40,5	7,2	32,5	49,4	32,4
Totale complessivo		3388,6	100,0	22,3	100,0	152,5	100,0

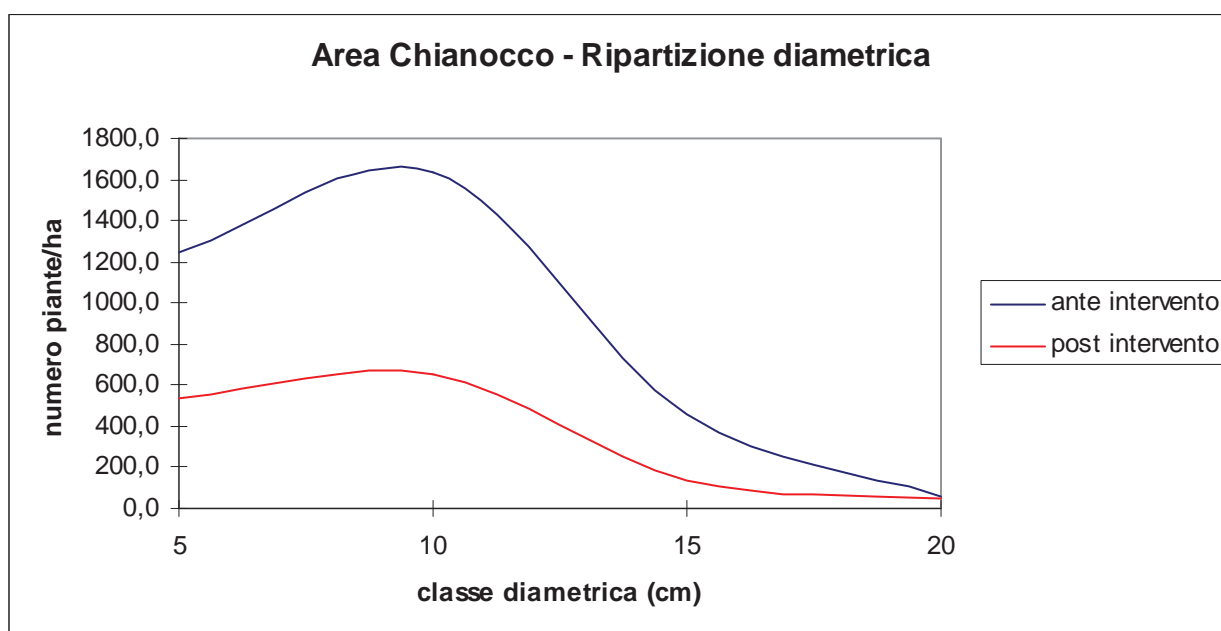
Tabella 1. Caratteristiche del popolamento con assegno al taglio (Misurazione effettuata rilevando i diametri fino alla classe dei 5 cm)



Figura 2. Con bollo di vernice gialla sono stati segnati gli alberi da conservare

Intervento

Nell'ambito di prevalenti obiettivi di miglioramento della composizione e struttura del popolamento, in un'area di laminazione delle piene, l'intervento è stato finalizzato al ringiovanimento del soprassuolo prelevando i soggetti di robinia, in gran parte senescenti ed instabili, a favore delle specie autoctone adatte all'ambiente ripariale, in un ottica di ricostituzione del querceto golenale. L'esbosco è attuabile con trattore.



Area di intervento 2

Comune di Salbertrand – nei pressi del nodo idraulico Serre la Voute (coordinate UTM32 WGS84 334843 E, 4993709 N)

Caratteristiche stazionali

L'area di saggio è ubicata in un alneto di ontano bianco (AN22X) compreso tra la Ferrovia e l'alveo della Dora, in prossimità del nodo idraulico di Serre la Voute.

Costituisce una fascia di laminazione delle piene di portata straordinaria prima del cambio di pendenza dell'asta fluviale e svolge un ruolo di rallentamento della corrente, sedimentazione del trasporto solido, nonché una funzione di protezione dell'argine della Dora in piena ordinaria e della scarpata della ferrovia.

Il popolamento è costituito da Ontano bianco, salice, betulla e sporadiche altre latifoglie, con abbondante copertura arbustiva ed erbacea.

Caratteristiche del soprassuolo

Ai fini della definizione delle caratteristiche dendrometriche e delle masse retraibili con gli interventi è stata delimitata una parcella campione di forma rettangolare con un'estensione di 1.000 m² circa.

Si tratta di un popolamento adulto che si avvia alla senescenza, con prevalenza di ontano e salice, di origine agamica e da seme, anche di grande diametro, talora deperienti. La rinnovazione è pressoché assente. La provvigione risulta pari a circa 164 m³/ha.

POPOLAMENTO ATTUALE		
Piante/ha	1420	
Volume/ha	246,61 m ³	
MARTELLATA		
Piante/ha	630	44,37%
Volume/ha	149,89 m ³	60,77%
POPOLAMENTO RESIDUO		
Piante/ha	790	
Volume/ha	96,73 m ³	

Tabella 2. Caratteristiche del popolamento con assegno al taglio (Misurazione effettuata rilevando i diametri fino alla classe dei 5 cm)

Intervento

Nell'ambito di prevalenti obiettivi di miglioramento della composizione e struttura del popolamento, in un'area di laminazione delle piene, l'intervento è stato finalizzato al ringiovanimento del soprassuolo prelevando i soggetti di ontano bianco, salice e betulla, in gran parte senescenti, di grandi dimensioni ed instabili, anche per gruppi, al fine di favorire lo sviluppo di un soprassuolo di origine gamica o agamica maggiormente stabile. I prelievi sono importanti, al fine anche di rendere l'intervento economicamente interessante.

Le piante da prelevare sono contrassegnate con segno di vernice gialla. L'esbosco è attuabile con trattore.

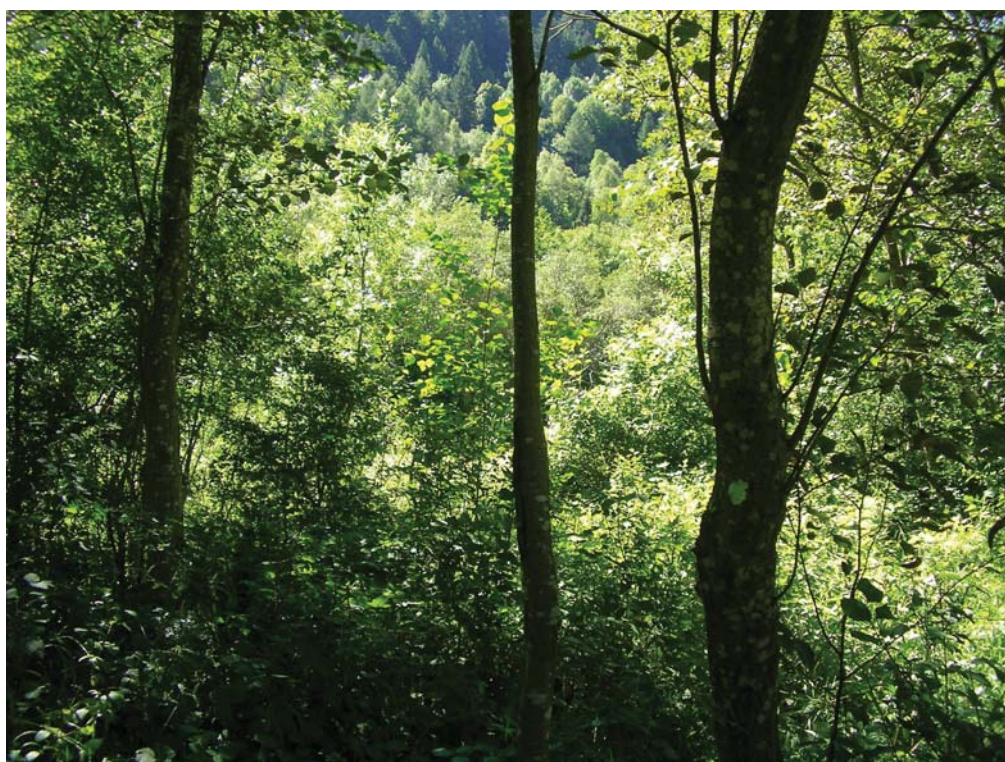
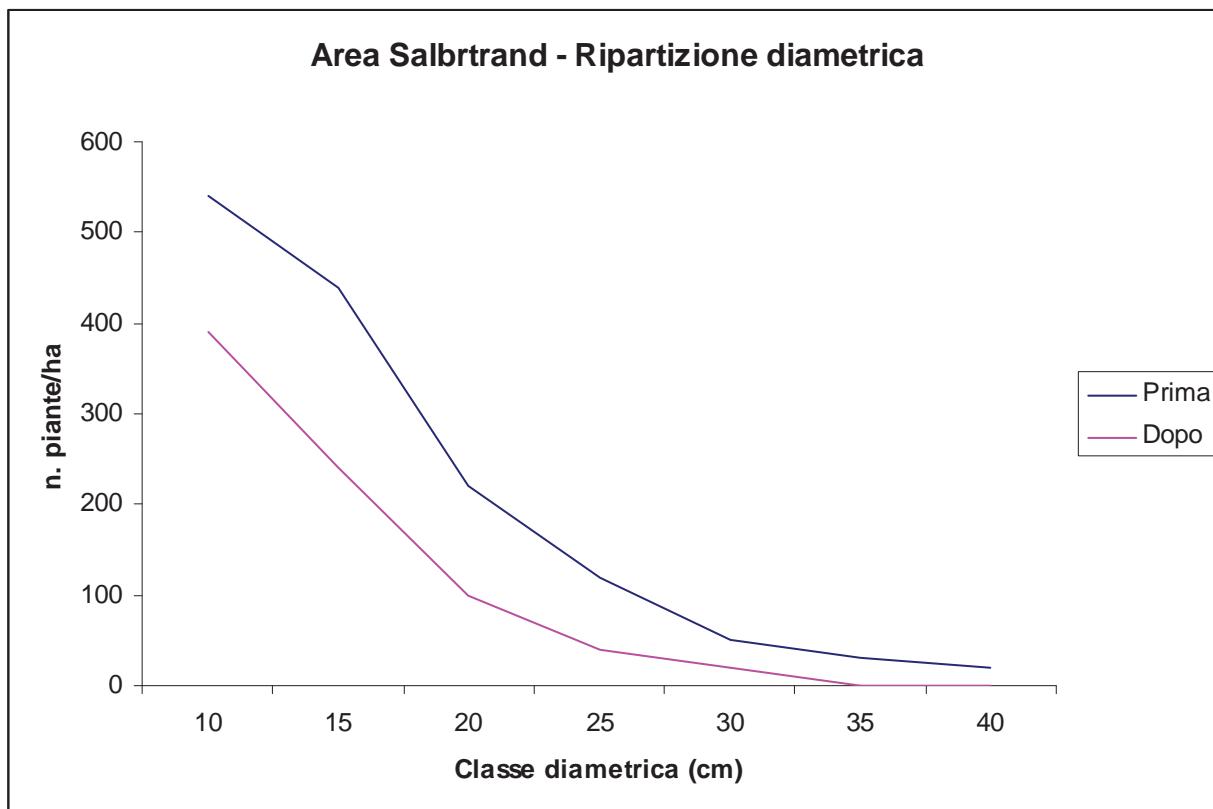


Figura 3. Con bollo di vernice gialla sono stati segnati gli alberi da abbattere

Area di intervento 2

Comune di Oulx – Particella forestale n. 65 - Charline (coordinate UTM32 WGS84 324440 E, 4990224 N)

Caratteristiche stazionali

L'area di saggio è ubicata in una pineta di greto di pino silvestre (PS40X) in sponda sinistra della Dora di Bardonecchia nei pressi di Beaulard. La pineta costituisce un'importante fascia di laminazione delle piene di portata straordinaria. È un popolamento pressoché monospecifico di pino silvestre, a struttura monoplana per ampi gruppi, con conseguenza dei passati interventi selvicolturali, che hanno privilegiato un prelievo per piccole buche, all'interno delle quali oggi si osserva un'ottima rinnovazione naturale di pino.

Caratteristiche del soprassuolo

Ai fini della definizione delle caratteristiche dendrometriche e delle masse retraibili con gli interventi è stata delimitata una parcella campione di forma rettangolare con un'estensione di 1.500 m² circa.

Il popolamento è pressoché pianeggiante e si sviluppa su una importante superficie, con ottima viabilità forestale. La provvigione risulta pari a circa 264 m³/ha.

POPOLAMENTO ATTUALE		
Piante/ha	1367	
Volume/ha	263,82 m ³	
MARTELLATA		
Piante/ha	420	30,73%
Volume/ha	104,78 m ³	39,71%
POPOLAMENTO RESIDUO		
Piante/ha	947	
Volume/ha	159,04 m ³	

Tabella 3. Caratteristiche del popolamento con assegno al taglio (Misurazione effettuata rilevando i diametri fino alla classe dei 5 cm)

Intervento

Nell'ambito di prevalenti obiettivi di miglioramento della composizione e struttura del popolamento, in un'area di laminazione delle piene, l'intervento è stato finalizzato al ringiovanimento del soprassuolo per gruppi, con prelievo dei soggetti adulti che ostacolano il corretto sviluppo della rinnovazione naturale affermata. È importante curare i margini interni del soprassuolo che verrà rilasciato, al fine di mantenere una buona stabilità dei singoli alberi e per gruppi, anche se di grandi dimensioni ma con chioma profonda e buona radicazione. Questi soggetti fungono anche da portaseme.

Lavorare per gruppi è molto vantaggioso in sede di abbattimento ed esbosco, potendo concentrare tutte le lavorazioni in una zona ristretta, limitando così eventuali danni alla rinnovazione ed al popolamento residuo. È opportuno infine definire una rete viaria univoca al fine di evitare il calpestamento e la compattazione del suolo su superfici più estese, fattore che potrebbe condizionare negativamente lo sviluppo di rinnovazione naturale.

I prelievi sono importanti, al fine anche di rendere l'intervento economicamente interessante.

Le piante da prelevare sono contrassegnate con segno di vernice gialla. L'esbosco è attuabile con trattore.

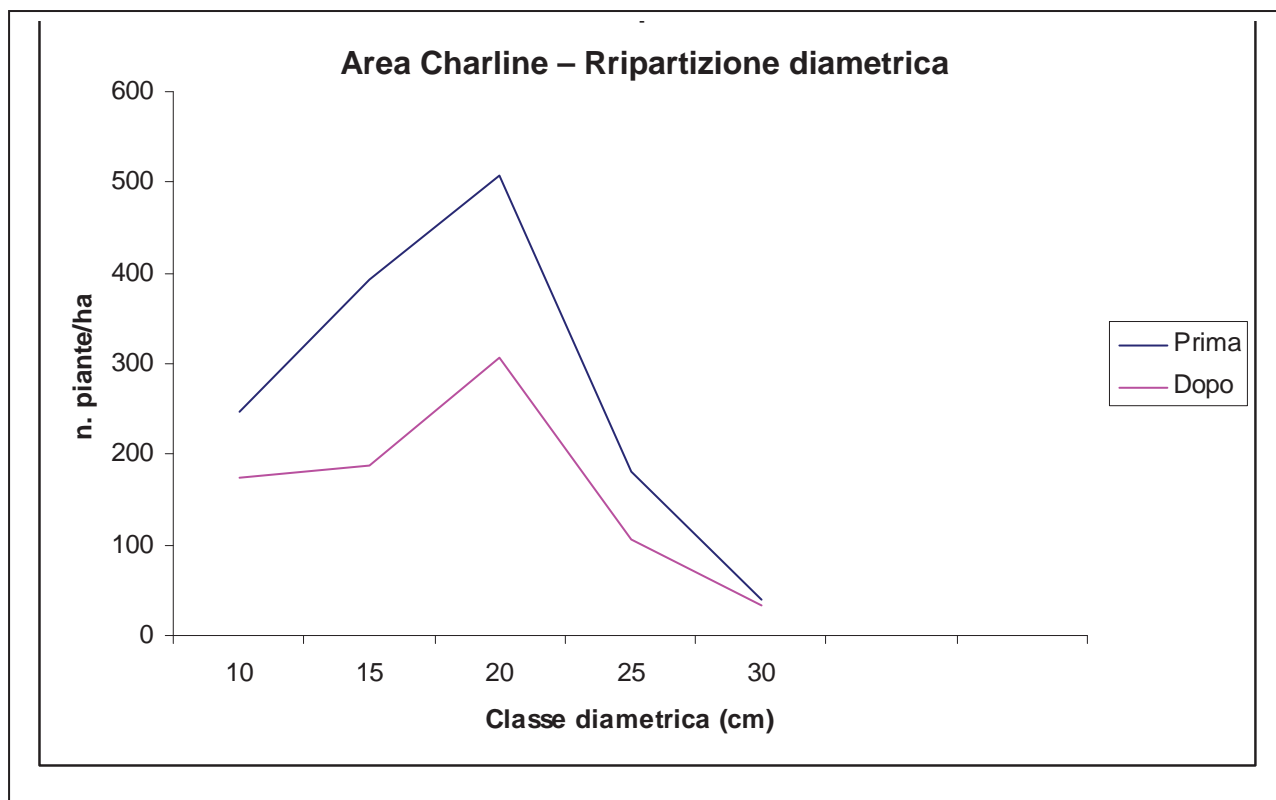


Figura 4. Con bollo di vernice rossa è stata delimitata l'area di saggio

ALLEGATO V

AREE DI INTERVENTO

Progetto di taglio e stima di lotto boschivo in fascia fluviale demaniale – Comune di Avigliana, Località Barriera autostradale A 32

Introduzione e quadro normativo

L'intervento è di iniziativa regionale, in qualità di soggetto gestore del demanio idrico.

Il presente progetto è redatto a cura dell'IPLA nelle persone del Dott. Forestale Andrea Ebone (iscrizione ODAF TO n 614) e del Dott. Forestale Pier Giorgio Terzuolo, e rientra fra gli interventi previsti dallo studio per il Piano di Gestione della Vegetazione riparia del torrente Dora Riparia (di seguito PGV) in corso di completamento; il PGV, pur non ancora formalmente approvato, è assimilato al Piano forestale aziendale (PFA) ai sensi della DGR 27-3480 del 13/6/2016 che ha approvato le nuove "Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani forestali aziendali – PFA".

L'intervento è stato previsto conformemente alle norme del Regolamento Forestale regionale 8/R 2011 e s.m.i., anche in riferimento agli artt. 37 e 37 bis (aree di pertinenza dei corpi idrici), nel rispetto delle indicazioni e degli obiettivi del PGV, a cui si rimanda per quanto richiesto dalle vigenti norme per i progetti di taglio e non evidenziato in questa sede.

Nel progetto è inserita una deroga ai parametri ordinari del Regolamento per quanto riguarda la provvigione minima da rilasciare e la percentuale massima di prelievo nei tagli a scelta colturali nella fustaie irregolari, ai sensi dell'art. 21, in applicazione del sopra richiamato art. 37 bis.

Ubicazione, confini, accesso

L'area di intervento ricade nel Comune di Avigliana (TO), in un'area golenale sulla sponda destra della Dora nella parte interna di un'ansa formata dal fiume (vedi cartografia allegata).

Nell'ambito del demanio idrico i confini sono definiti dal corso d'acqua a nord ed a est, dal confine di proprietà ad ovest e dal canale irriguo a sud (vedi cartografia allegata).

L'accesso al lotto è assicurato dalla pista ciclabile di recente realizzazione, che, procedendo verso est, interseca la viabilità ordinaria nei pressi di via Almese, alcune centinaia di metri più a valle, seguendo il corso del fiume.

Annata silvana

L'intervento è previsto nell'annata silvana 2016-2017, in periodo di riposo vegetativo.

Superfici

La superficie totale dell'area da sottoporre all'intervento di taglio è di 3,85 ettari, suddivisa in 4 lotti come di seguito specificato.

Tabella 1 - Superfici oggetto d'intervento

Area	Tipo di intervento	Superficie (ha)
A	Taglio di rigenerazione – Breve periodo	1,08
B	Taglio di rigenerazione – Medio periodo	0,7
C	Taglio di rigenerazione – Lungo periodo	0,37
D	Taglio a scelta colturale	1,7
Totale		3,85

Caratteristiche evolutivo-culturali del bosco

Dal punto di vista tipologico l'area in oggetto si compone di due popolamenti; nel primo caso, afferente alle aree A, B e C si tratta di un saliceto di salice bianco con pioppo nero (SP20A) a fustaia adulta/senescente con diametri medi pari a circa 30 cm e altezza prossima ai 25 m, infiltrata da specie esotiche invasive tra cui: *Impatiens glandulifera* e *Vitis riparia*. Nel rado piano dominato sono presenti ontano nero, robinia e raro frassino.

Il secondo palamento è un querceto-carpineto planiziale - sottotipo golenale nella variante con pioppi (QC12F). Gli ambienti tipici di questi querceti sono le aree golenali interessate solo sporadicamente dalla dinamica fluviale, con alluvioni laminari e ridotto apporto di limi e sabbie fini.

La farnia, talora roverella e varianti ibride tra le due specie, tuttavia è presente solo sporadicamente, essendo stata progressivamente eliminata con i tagli commerciali, sostituita da pioppi bianco e nero, salice, olmi, frassino e robinia, tutte specie pioniere e/o secondarie opportuniste, rapide e competitive nel rinnovarsi sfruttando i varchi nella copertura arborea.

Il carpino bianco, per motivi stazionali, non è presente; l'olmo ciliato, presente qui come altrove lungo la Dora, è una specie tipica di questi ambienti ed interessante perché non colpita dalla grafiosi. Altra specie di interesse, ed in genere sporadica in questi ambienti, è il tiglio a grandi foglie, presente con alcune ceppaie di medie dimensioni.

Lo strato arbustivo risulta ben rappresentato con sanguinello, ligustro e biancospino.

Dal punto di vista della struttura si tratta di una fustaia irregolare per gruppi.

Dati dendrometrici

Di seguito sono riportati i dati dendrometrici di riferimento validi per il querceto-carpineto golenale, ottenuti attraverso la misura delle piante a partire dalla classe diametrica dei 10 cm in una parcella campione di circa 1600 m². I dati così ottenuti sono stati utilizzati, oltre che per la descrizione, anche per l'assegno al taglio e la stima delle masse retraibili.

Tabella 2 - Dati dendrometrici di riferimento per ettaro - area D

Intervento	specie	Numero piante		Area basimetrica		Volume		Peso	
		N/ha	%	G/ha	%	V/ha	%	q/ha	%
Abbattere	Ciliegio selvatico	18,5	2,8	0,3	0,9	1,6	0,5	16,1	0,6
	Frassino maggiore	37,0	5,6	0,4	1,4	2,3	0,7	23,2	0,9
	Pioppo bianco	43,2	6,5	2,4	8,1	25,3	8,1	202,5	7,8
	Pioppo nero	67,8	10,2	12,8	43,1	154,7	49,7	1238,0	47,7
	Robinia	154,1	23,1	2,3	7,8	15,6	5,0	156,3	6,0
	Tiglio a grandi foglie	6,2	0,9	0,0	0,2	0,2	0,1	2,4	0,1
	Platano	12,3	1,9	0,5	1,7	4,0	1,3	40,3	1,6
Abbattere Totale		339,1	50,9	18,8	63,1	203,9	65,5	1678,8	64,7
Conservare	Ciliegio selvatico	80,1	12,0	1,2	3,9	7,3	2,4	73,3	2,8
	Farnia	49,3	7,4	0,6	2,1	4,0	1,3	39,8	1,5
	Frassino maggiore	61,7	9,3	1,2	4,1	8,5	2,7	85,0	3,3
	Olmo ciliato	30,8	4,6	0,6	2,1	5,0	1,6	49,5	1,9
	Olmo campestre	18,5	2,8	0,4	1,2	2,7	0,9	26,8	1,0
	Pioppo bianco	43,2	6,5	3,5	11,9	40,2	12,9	321,8	12,4
	Pioppo nero	18,5	2,8	3,2	10,8	38,2	12,3	305,2	11,8
	Biancospino	24,7	3,7	0,3	0,9	1,6	0,5	15,6	0,6
Conservare Totale		326,8	49,1	11,0	36,9	107,4	34,5	917,0	35,3
Totale complessivo		665,8	100,0	29,8	100,0	311,3	100,0	2595,8	100,0

In termini di provvigione prevalgono i pioppi, in particolare il pioppo nero, oggetto della maggiore percentuale di prelievo trattandosi di soggetti ormai per la maggior parte maturi o senescenti, che

hanno esaurito il ruolo di pioniere nella dinamica del popolamento e possono divenire un potenziale fattore di destabilizzazione.

Per quanto riguarda invece il saliceto di salice bianco si stima una provvigione di circa 250 m³/ha, che si prevede venga prelevata integralmente in lotti funzionali scaglionati tra di loro in 2-3 anni in base al grado di senescenza (vedi cartografia di riferimento), trattandosi di una ceduzione-taglio di rigenerazione con finalità di ringiovanimento del popolamento, in un'area a rischio di asportazione in massa della vegetazione in caso di eventi di piena intensi.

Descrizione dell'intervento e delle modalità di assegno

Tenuto conto delle caratteristiche complessive dell'area, in cui il corso d'acqua attraversa un contesto in parte urbanizzato ed infrastrutturato, con elementi di interesse conservazionistico, ricadente nella Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia, nei pressi del SIC Musiné e Laghi di Caselette, gli obiettivi del taglio sono così definiti.

Sicurezza idraulica – favorire i deflussi

Prevenirne la fase di senescenza, in particolare per il saliceto ripario, ed evitare che piante di grandi dimensioni fluite raggiungano le infrastrutture più a valle, aumentando il rischio di esondazione in caso di piena in aree intensamente antropizzate; la conformazione del corso d'acqua e la presenza di opere idrauliche fa presumere che il materiale legnoso, una volta in alveo, possa essere fluitato per tratti di alcune centinaia di metri.

Sicurezza idraulica – rallentare i deflussi in area di laminazione

Mantenere una struttura diversificata per gruppi che aumenti il coefficiente di scabrezza e favorisca la deposizione del materiale fluitato, specifico per il quercu-carpineto golenale; occorre comunque prevenirne la fase di senescenza ed evitare che le piante raggiungano dimensioni tali da costituire un pericolo nei casi di piena alluvionale con fenomeni di asportazione della vegetazione.

Conservazione della biodiversità

Mantenere inalterate, possibilmente migliorandole, le caratteristiche e le funzioni del quercu-carpineto golenale trattandosi di un habitat raro e di interesse conservazionistico per la ricchezza di specie non comune in ambiente planiziale.

Tenuto conto degli obiettivi sopra indicati, l'intervento si concretizza nelle seguenti modalità:

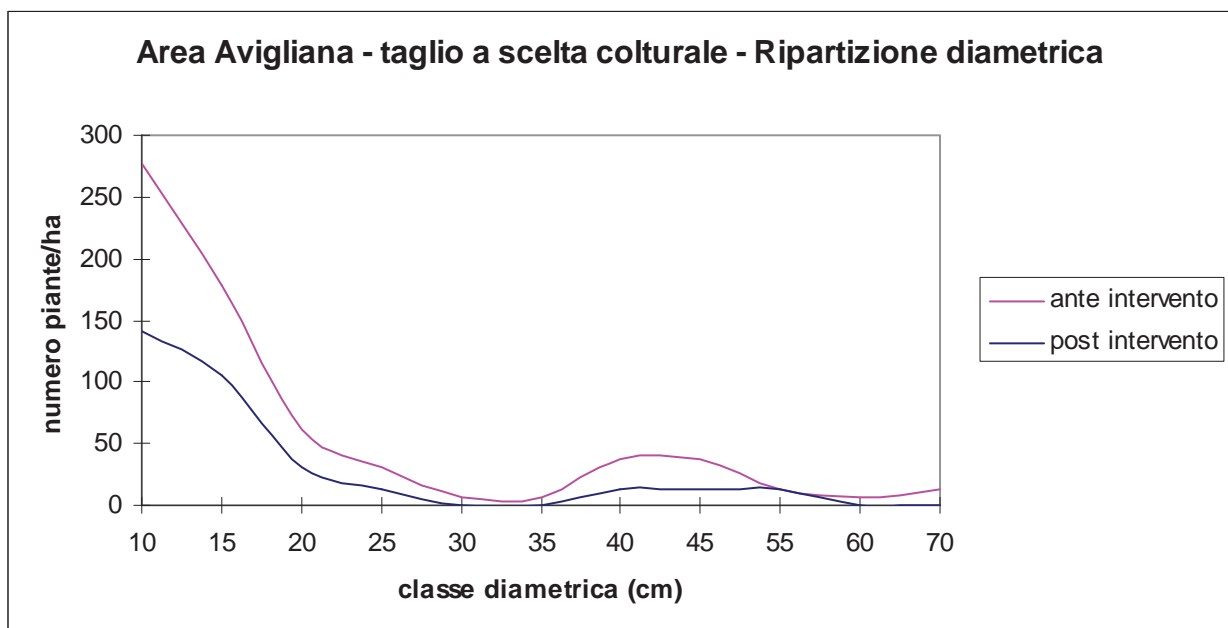
- taglio di rigenerazione del saliceto di salice bianco suddiviso in tre lotti da realizzarsi scalarmemente ogni 3 anni a partire dal lotto A ormai deperente e prossimo al collasso. Si prevede l'asportazione integrale del soprassuolo adulto di salice bianco con il contestuale impianto di astoni di salice in corrispondenza della buche createsi per mancanza di ceppaie vitali ed in grado di ricostituire il soprassuolo in tempi brevi; occorre viceversa preservare gli esemplari di ontano bianco e nero e di tutte le altre specie autoctone, unitamente alle giovani robinie; occorrerà valutare eventuali interventi di contenimento della vite che pare particolarmente aggressiva ed in grado di coprire il suolo ostacolando la rinnovazione, nonché di avvolgere le giovani piante schiantandole.
- taglio a scelta colturale che, come osservabile dalla tabella 2, prevede un prelievo della provvigione pari al 65%. L'intervento è stato finalizzato principalmente al taglio dei grossi esemplari di pioppi ormai adulti, talora deperenti, che costituiscono un rischio in caso di fluitazione, essendo radicati ai margini della piana alluvionale; nel contempo si è operato per ridurre la concorrenza tra gli individui delle classi diametriche inferiori ai 15-20 cm,

privilegiando le specie autoctone come il frassino, ciliegio selvatico, olmo ciliato e farnia a scapito della robinia, che ormai appare del tutto subordinata avendo esaurito il ruolo pioniero e non più in grado di estendersi ulteriormente se non stimolata da tagli a raso.

Il taglio a scelta colturale risulta tra i sistemi che meglio simulano le modalità con cui in natura si rinnovano queste formazioni golenali, intrinsecamente irregolari caratterizzate da una spiccata eterogeneità e dalla presenza diffusa di esotiche invasive.

La previsione porta a valutare verso i 50-70 anni la maturità delle specie accessorie del querceto golenale, riservando la farnia ed i suoi ibridi, più longeve e di delicata rinnovazione, come portaseme a lungo termine.

Si sottolinea inoltre che devono essere salvaguardati e non asportati gli individui stabili di specie autoctone diversi dai pioppi (bianco e nero); questi ultimi saranno comunque rilasciati se al di sotto della classe diametrica 15 cm.



Modalità di contrassegnatura

Sono state contrassegnate le piante da conservare con vernice giallo fosforescente. La parcella campione è stata delimitata apponendo un segno orizzontale con vernice rossa sulle piante di margine, che non sono state conteggiate nell'ambito dei rilievi dendrometrici.

Le aree sottoposte a taglio di rigenerazione del saliceto sono state definite solo a livello cartografico.

Modalità di esbosco

Data la facilità di accesso l'esbosco potrà essere effettuato con trattore forestale dotato di pinza e rimorchio, o mezzo analogo; per evitare di percorrere la superficie di taglio con i mezzi in modo andante si dovrà utilizzare un verricello per il concentramento del materiale lungo le vie di esbosco. Per l'apertura delle vie di esbosco si procederà in fase di cantiere, senza o con limitatissimi movimenti di terra essendo l'area sufficientemente transitabile.

Stima della provvigione e del valore di macchiatico

La stima della provvigione è stata realizzata a partire dai dati dendrometrici di riferimento rilevati.

Per il calcolo della valore del legname per unità (q.li) di peso fresco detraibile si è adottata la tabella per la “Determinazione del valore delle piante per concessioni brevi per taglio piante in area demaniale, accessibilità media - DGR n. 18-2517 del 30/11/2015 - Gestione del demanio idrico (L.r. n. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R/2004). Approvazione prospetto per la determinazione dei canoni per le concessioni di occupazione di area demaniale per il taglio di vegetazione arborea”.

Per aree facilmente accessibili ai mezzi forestali e di trasporto, per il legno duro con diametro > 15 cm il valore è di 1,90 €/q, mentre per il legno tenero con diametro > 15 cm, destinato alla triturazione per usi energetici, è di 0,85 €/q.

Tenuto che la quantità totale stimata ammonta a circa 1.700 q.li/ha, per l'area da sottoporre a taglio a scelta colturale il valore in euro è pari a 1.700/ha, per un totale complessivo (1,7 ha) di 2.890 euro. Per i 2,15 ha, da sottoporre a taglio di rigenerazione mediante ceduzione per lotti successivi, il valore di macchiatico è di circa a 2.490 euro/ha, pari a 5.355 euro, considerando l'intera superficie.

Allegato II - PIEDILISTA DELLA PARCELLA CAMPIONE DELL'AREA D

Intervento	specie	diametro	Numero piante	Area basimetrica	Volume
			N	m ²	m ³
Abbattere	Ciliegio	10	1,0	0,0	0,0
		15	2,0	0,0	0,2
	Ciliegio Totale		3,0	0,0	0,3
	Frassino	10	4,0	0,0	0,2
		15	2,0	0,0	0,2
	Frassino Totale		6,0	0,1	0,4
	Pioppo bianco	10	2,0	0,0	0,1
		15	1,0	0,0	0,1
		20	1,0	0,0	0,3
		30	1,0	0,1	0,7
		35	1,0	0,1	1,0
		45	1,0	0,2	1,9
	Pioppo bianco Totale		7,0	0,4	4,1
	Pioppo nero	25	1,0	0,0	0,5
		40	4,0	0,5	5,7
		45	3,0	0,5	5,6
		60	1,0	0,3	3,5
		70	2,0	0,8	9,8
	Pioppo nero Totale		11,0	2,1	25,1
	Robinia	10	14,0	0,1	0,6
		15	7,0	0,1	0,8
		20	3,0	0,1	0,7
		25	1,0	0,0	0,4
	Robinia Totale		25,0	0,4	2,5
	Tiglio platifillo	10	1,0	0,0	0,0
	Tiglio platifillo Totale		1,0	0,0	0,0
	Platano	20	1,0	0,0	0,2
		25	1,0	0,0	0,4
	Platano Totale		2,0	0,1	0,7
Abbattere Totale			55,0	3,0	33,1
Conservare	Ciliegio	10	7,0	0,1	0,3
		15	4,0	0,1	0,4
		20	2,0	0,1	0,5
	Ciliegio Totale		13,0	0,2	1,2
	Farnia	10	4,0	0,0	0,2
		15	4,0	0,1	0,5
	farnia Totale		8,0	0,1	0,6
	Frassino	10	4,0	0,0	0,2
		15	3,0	0,1	0,3
		20	2,0	0,1	0,5
		25	1,0	0,0	0,4
	Frassino Totale		10,0	0,2	1,4
	Olmo ciliato	10	2,0	0,0	0,1
		15	2,0	0,0	0,3
		25	1,0	0,0	0,5
	Olmo ciliato Totale		5,0	0,1	0,8
	Olmo campestre	10	1,0	0,0	0,0
		15	1,0	0,0	0,1
		20	1,0	0,0	0,3
	Olmo campestre Totale		3,0	0,1	0,4
	Pioppo bianco	10	2,0	0,0	0,1
		15	2,0	0,0	0,3
		40	1,0	0,1	1,4

Intervento	specie	diametro	Numero piante	Area basimetrica	Volume
			N	m ²	m ³
		45	1,0	0,2	1,9
		55	1,0	0,2	2,9
	Pioppo bianco Totale		7,0	0,6	6,5
	Pioppo nero	40	1,0	0,1	1,4
		45	1,0	0,2	1,9
		55	1,0	0,2	2,9
	Pioppo nero Totale		3,0	0,5	6,2
	Biancospino	10	3,0	0,0	0,1
		15	1,0	0,0	0,1
	Biancospino Totale		4,0	0,0	0,3
Conservare Totale			53,0	1,8	17,4
Totale complessivo			108,0	4,8	50,5



Figura 1. Saliceto di salice bianco senescente e prossimo al collasso nei pressi della sponda destra della Dora Riparia (lotto A).



Figura 2. Alcuni soggetti morti in prossimità della sponda sono a rischio di fluitazione in caso di schianto in (lotto A).



Figura 3. Esemplare di salice in popolamento senescente totalmente avvolto da *Vitis riparia*: la specie appare assai invasiva e può in ostacolare i ricacci di salice a seguito della ceduzione. Occorrerà pertanto monitorare nel tempo gli esiti del taglio per evitare che la vite prenda il sopravvento ed impedisca la ricostituzione del soprassuolo arboreo (lotto B).



Figura 4. Immagine del popolamento sul quale è previsto l'intervento di ringiovanimento con ceduzione/taglio di rinnovazione su lotti funzionali (lotto B e C).



Figura 4. Querco-carpineto golenale (lotto D): si possono notare alcuni nuclei di frassino allo stadio di perticaia sulla sinistra ed un esemplare di farnia sulla destra; la specie è presente anche con soggetti che presentano caratteristiche intermedie con la roverella (foglia coriacea e pubescente).

Torino, 20 settembre 2016

Progetto di taglio e stima di lotto boschivo in fascia fluviale demaniale – Comune di Bussoleno e Susa (TO), Località Coldimosso

Introduzione e quadro normativo

L'intervento è di iniziativa regionale, in qualità di soggetto gestore del demanio idrico.

Il presente progetto è redatto a cura dell'IPLA nelle persone del Dott. Forestale Andrea Ebone (iscrizione ODAF TO n 614) e del Dott. Forestale Pier Giorgio Terzuolo, e rientra fra gli interventi previsti dallo studio per il Piano di Gestione della Vegetazione riparia del torrente Dora Riparia (di seguito PGV) in fase di relizzazione; il PGV, pur non ancora formalmente approvato, è assimilato al Piano forestale aziendale (PFA) ai sensi della DGR 27-3480 del 13/6/2016 che ha approvato le nuove "Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani forestali aziendali – PFA".

L'intervento è stato previsto conformemente alle norme del Regolamento Forestale regionale 8/R 2011 e s.m.i., anche in riferimento agli artt. 37 e 37 bis (aree di pertinenza dei corpi idrici), nel rispetto delle indicazioni e degli obiettivi del PGV, a cui si rimanda per quanto richiesto dalle vigenti norme per i progetti di taglio e non evidenziato in questa sede.

Ubicazione, confini, accesso

L'area di intervento ricade nei Comuni di Bussoleno e Susa (TO), in minima parte, in un'area di golenale che interessa entrambe le sponde della Dora nei pressi della frazione di Coldimosso (vedi cartografia allegata).

Nell'ambito delle aree boscate ricadenti nel demanio idrico i confini sono definiti dal ponte di Coldimosso a monte e, a valle, dall'area estrattiva in sponda destra (vedi cartografia allegata).

L'accesso al lotto è assicurato dalla viabilità esistente su entrambe le sponde.

L'area risulta intensamente pascolata con conseguente compattazione diffusa dei suoli; si è notata inoltre, sempre su demanio, l'accumulo di deiezioni animali, non debitamente smaltite, e l'abbandono di rifiuti e inerti di vario genere.

Annata silvana

L'intervento è previsto nell'annata silvana 2016-2017, in periodo di riposo vegetativo.

Superfici

La superficie complessiva dell'area è 6,09 ha, di cui 3,7 ha da sottoporre ad intervento, suddivisa in 4 lotti come di seguito specificato

Tabella 1 - Superfici oggetto d'intervento

Area	Tipo di intervento	Superficie (ha)
A	Gestione a governo misto con rilascio delle specie autoctone in sponda sx	1,17
B	Rinfoltimento del robinieto con pioppo bianco e nero	1,41
C	Taglio di rigenerazione del saliceto	0,28
D	Gestione a governo misto con rilascio delle specie autoctone in sponda dx	0,84
E	Evoluzione controllata	2,33
Totale		6,03

Caratteristiche evolutivo-culturali del bosco

Dal punto di vista tipologico l'area in oggetto si compone di due popolamenti: saliceto di salice bianco (SP20X) e robinieto puro (RB10X) e in variante con latifoglie mesofile (RB10B).

Nel primo caso si tratta di una fustaia adulta/senescente con diametri medi pari a circa 30 cm e altezza prossima ai 25 m; nel piano dominato sono presenti olmo campestre, robinia, frassino e ciliegio selvatico.

Il secondo popolamento è un robinieto in diversi stadi e gradi di mescolanza con latifoglie mesofile.

In sponda sinistra il robinieto è allo stadio adulto/maturo con varie latifoglie fra cui ciliegio selvatico, frassino, olmi ciliato e campestre, roverella, gelso, pioppo nero e, nel sottobosco, sambuco e biancospino. Localmente il robinieto risulta impoverito anche a causa del periodico pascolamento e stazionamento bovino praticato in modo abusivo che impedisce l'affermazione di altre latifoglie e ne accentua la nitrofilia.

In sponda destra il robinieto è più giovane, ma con un'analogha compartecipazione delle latifoglie autoctone sopra citate a cui si aggiungono salice bianco e pioppi nero e bianco. In questo caso sono stati rilevati nuclei di olmo siberiano e ailanto, specie esotiche invasive.

Nei robinieti in mescolanza con altre latifoglie la struttura è il governo misto mentre in quelli puri si tratta di cedui adulti o invecchiati.

Dati dendrometrici

Di seguito sono riportati i dati dendrometrici di riferimento validi per il robinieto con latifoglie mesofile, ottenuti attraverso la misura delle piante a partire dalla classe diametrica dei 10 cm in una area campione di circa 3.000 m². I dati così ottenuti sono stati utilizzati, oltre che per la descrizione, anche per la stima delle masse retraibili (tabella 2).

Nei popolamenti a salice bianco e robinia in sponda destra, maggiormente semplificati sotto l'aspetto strutturale, si sono rilevate solo le piante da rilasciare (tabelle 3-4). Si stima una provvigione di circa 250 m³/ha per il saliceto, per il robinieto di 160 m³/ha.

Tabella 2 - Dati dendrometrici area A di riferimento per ettaro

Intervento	Specie	Numero piante		Area basimetrica		Volume		Peso	
		N/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%	q/ha	%
Abbattere	Pioppo nero	13,9	1,7	2,5	12,5	31,8	17,4%	254,7	14,5
	Robinia	228,8	27,5	10,4	51,5	95,5	52,3%	955,3	54,2
Abbattere Totale		242,7	29,2%	12,9	64,0	127,4	69,8	1210,0	68,7
Conservare	Ciliegio	10,4	1,3	0,0	0,1	0,2	0,1%	1,8	0,1
	Frassino	3,5	0,4	0,0	0,0	0,1	0,0%	0,6	0,0
	Olmo ciliato	6,9	0,8	0,4	2,1	4,1	2,3%	41,4	2,3
	Olmo campestre	65,9	7,9	1,3	6,5	11,5	6,3%	115,3	6,5
	Robinia	301,7	36,3	2,8	13,7	18,2	10,0%	182,1	10,3
	Roverella	10,4	1,3	0,3	1,3	2,0	1,1%	20,1	1,1
	Gelso	34,7	4,2	1,3	6,2	11,7	6,4%	117,0	6,6
	Sambuco	3,2	0,4	0,0	0,1	0,1	0,1%	1,4	0,1
	Biancospino	151,8	18,3	1,2	6,1	7,2	3,9%	71,8	4,1
Conservare Totale		588,4	70,8%	7,3	36,0	55,1	30,2	551,3	31,3
Totale complessivo		831,1	100,0%	20,2	100,0	182,5	100,0	1761,3	100,0

Con riferimento alla “Metodologia per valutare la copertura forestale in applicazione del Regolamento forestale”, messa a punto da Ipla in collaborazione con l'Università di Torino, mediante valutazione indiretta con grafici di correlazione tra densità delle piante e diametro medio, tenuto conto che il popolamento a termine dei lavori presenta un n/ha di piante di circa 600 e un diametro medio di 11 cm, la copertura rilasciata risulta pari a circa il 40%.

Tabella 3 - Dati dendrometrici area C di riferimento per ettaro (solo piante da rilasciare)

Specie	Numero piante		Area basimetrica		Volume	
	N/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%
Ciliegio	10,7	6,8	0,3	13,6	2,0	15,6
Frassino	21,4	13,6	0,2	12,2	1,3	10,3
Noce	3,6	2,3	0,0	1,4	0,2	1,2
Olmo campestre	64,3	40,9	0,6	29,4	3,3	25,7
Olmo montano	7,1	4,5	0,4	17,9	3,3	25,7
Pioppo nero	3,6	2,3	0,0	1,4	0,2	1,2
Robinia	46,4	29,5	0,5	24,0	2,6	20,4
Totale complessivo	157,1	100,0	2,0	100,0	13,0	100,0

Tabella 4 - Dati dendrometrici area D di riferimento per ettaro (solo piante da rilasciare)

specie	Numero piante		Area basimetrica		Volume	
	N/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%
Biancospino	5,6	2,4	0,0	0,5	0,2	0,3
Ciliegio selvatico	13,9	6,1	0,3	4,1	2,7	3,3
Frassino	11,1	4,9	0,4	4,8	3,4	4,0
Olmo ciliato	38,9	17,1	0,9	10,2	6,9	8,2
Olmo campestre	36,1	15,9	0,9	11,3	8,3	9,9
Pioppo bianco	16,7	7,3	3,3	39,5	41,1	49,3
Pioppo nero	27,8	12,2	1,2	14,8	11,9	14,2
Robinia	66,7	29,3	0,9	10,2	5,2	6,3
Salice bianco	2,8	1,2	0,3	3,2	2,9	3,5
Sambuco	8,3	3,7	0,1	1,4	0,8	1,0
Totale complessivo	227,8	100,0	8,4	100,0	83,5	100,0

Descrizione dell'intervento e delle modalità di assegno

Si premette che tali boschi demaniali risultano attualmente soggetti a pascolo vagante senza alcuna concessione da parte della Regione Piemonte (come risulta agli uffici competenti), che tale pratica non è compatibile con la corretta gestione della vegetazione riparia e quindi con le finalità del Piano di Gestione e che inibirli è una prescrizione per l'intervento, che si tratta di un'area di laminazione a monte del ponte ferroviario della linea internazionale in cui occorre migliorare i popolamenti sotto l'aspetto strutturale e compositivo per finalità idrauliche e di conservazione degli habitat ripari, gli obiettivi dell'intervento sono così definiti:

Sicurezza idraulica – favorire i deflussi

Per prevenire la fase di senescenza dei popolamenti ed evitare che piante di grandi dimensioni possano cadere in alveo raggiungendo le infrastrutture più a valle con maggiore rischio di esondazione in caso di piena in aree intensamente antropizzate; la conformazione del corso d'acqua e la presenza di opere idrauliche fa presumere che il materiale legnoso in alveo possa essere fluitato per tratti di alcune centinaia di metri.

Sicurezza idraulica – rallentare i deflussi in area di laminazione

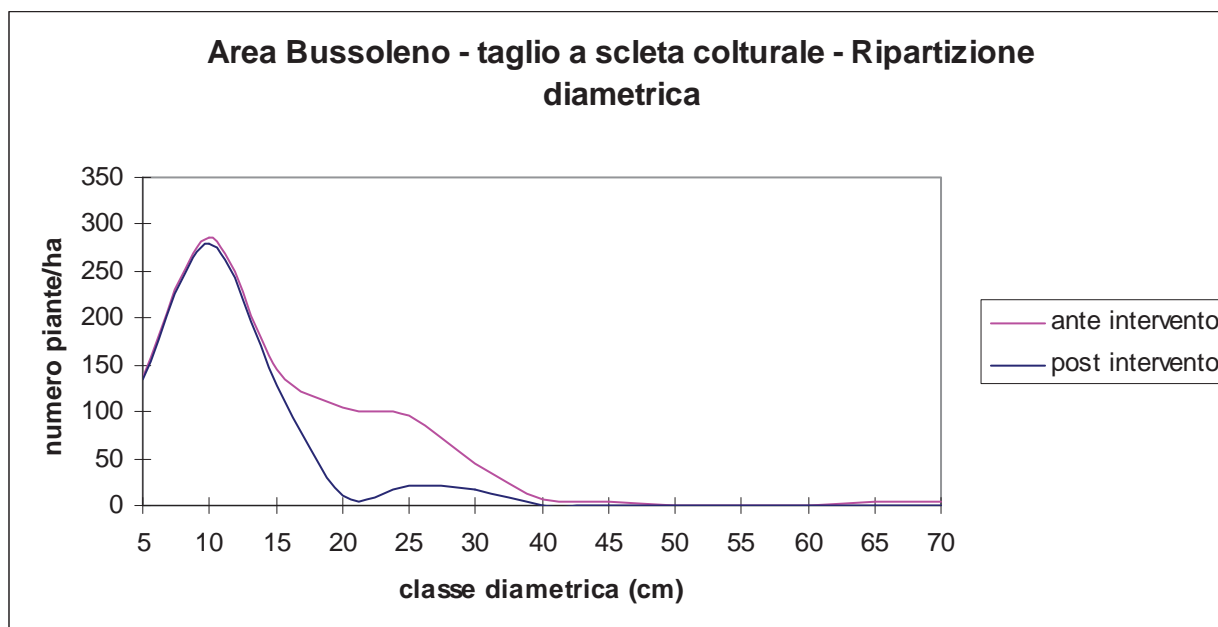
Mantenere una struttura diversificata per gruppi che aumenti il coefficiente di scabrezza e favorisca la deposizione del materiale fluitato, specifico per il robinieto con latifoglie mesofite; anche qui occorre prevenire la fase di senescenza ed evitare che altre latifoglie raggiungano dimensioni tali da costituire un pericolo nei casi di piena alluvionale con fenomeni di asportazione della vegetazione; parallelamente

Miglioramento della struttura e della composizione dei popolamenti golenali

Favorire una maggiore presenza di latifoglie autoctone anche ricorrendo a sottoimpianti e a rinfoltimenti, specifico per il robinieto intensamente pascolato.

Tenuto conto degli obiettivi sopra indicati, l'intervento si concretizza nelle seguenti modalità:

- taglio di rigenerazione del saliceto di salice bianco in sponda destra, ormai deperente e prossimo al collasso. Si prevede l'asportazione integrale del soprassuolo costituito dalla fustaia adulta di salice, rilasciando le altre specie presenti come riportato nella tabella 3.
- Gestione a governo misto del robinieto (tabelle 2 e 4). L'intervento è finalizzato principalmente al prelievo della robinia di classe superiore ai 15-20 cm compresi i grossi esemplari di pioppo nero, talora deperenti e a rischio di fluitazione, mentre vanno rilasciati gli individui appartenenti a altre specie autoctone come frassino, olmo ciliato e roverella, oltre alla robinia con diametri inferiori alla classe dei 15 cm.
- Rinfoltimento del robinieto puro e rado in sponda sinistra, attualmente soggetto a pascolamento intenso, mediante messa a dimora di un centinaio di astoni di pioppo bianco e nero in gruppi ed inserendo contestualmente, sempre a gruppi, circa 50 trapianti di 2 anni di roverella; evitare, per ragioni idrauliche, di porre gli astoni nella fascia di 10 m dal ciglio di sponda.
- Nel robinieto pascolato in sponda destra a monte del ponte ferroviario, una volta cessato il pascolamento, occorrerà attendere l'ingresso della rinnovazione delle altre latifoglie per poi procedere con interventi di taglio selettivo sulla robinia



Modalità di contrassegnatura area di saggio

Nel robinieto in sponda sinistra sono state contrassegnate tutte le piante da prelevare con vernice giallo fosforescente; con tratti orizzontali di vernice rossa sono stati delimitati margini della parcella campione (tabella 2).

Nel saliceto e nel robinieto in sponda destra sono state segnate con bollo di vernice rossa le piante da conservare.

Modalità di esbosco

Data la facilità di accesso l'esbosco potrà essere effettuato con trattore forestale dotato di pinza e rimorchio, o mezzo analogo; per evitare di percorrere la superficie di taglio con i mezzi in modo andante si utilizzerà un verricello per il concentramento del materiale lungo le vie di esbosco.

Per l'apertura delle vie di esbosco si procederà in fase di cantiere, senza o con limitatissimi movimenti di terra essendo l'area sufficientemente transitabile.

Stima della provvigione e del valore di macchiatico

La stima della provvigione è stata realizzata a partire dai dati dendrometrici di riferimento rilevati.

Per il calcolo della valore del legname per unità (q.li) di peso fresco detraibile si è adottata la tabella per la "Determinazione del valore delle piante per concessioni brevi per taglio piante in area demaniale, accessibilità media - DGR n. 18-2517 del 30/11/2015 - Gestione del demanio idrico (L.r. n. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R/2004). Approvazione prospetto per la determinazione dei canoni per le concessioni di occupazione di area demaniale per il taglio di vegetazione arborea".

Per aree facilmente accessibili ai mezzi forestali e di trasporto, per il legno duro con diametro > 15 cm il valore è di 1,90 €/q, mentre per il legno tenero con diametro > 15 cm, destinato alla triturazione per usi energetici, è di 0,85 €/q.

Nell'area A in sponda sinistra, da sottoporre a gestione del governo misto (1,17 ha), tenuto conto che la quantità stimata da prelevare ammonta a circa 1.210 q.li/ha, il valore è pari a 1.200 euro.

Nell'area C, sottoposta a taglio di rigerazione del saliceto (0,28 ha), la quantità stimata da prelevare ammonta a circa 1.920 q.li/ha, che equivale ad un valore complessivo pari a 457 euro.

Nell'area D in sponda destra, da sottoporre a gestione del governo misto (0,84 ha), tenuto conto che la quantità stimata da prelevare ammonta a circa 800 q.li/ha, quasi esclusivamente di robinia, il valore è pari a 1.290 euro.

Per l'intervento di rinfoltimento con 100 astoni di pioppo e 50 trapianti di roverella si stima, con riferimento al prezzo regionale (2016), un costo pari a 406,5 euro dovuto alla sola messa a dimora del materiale vegetale (costo 2,71 euro cad. - cod. 18 A62 A 50); il costo della fornitura di 100 astoni (0,45 euro cad. – cod 18 P06 A 20 tot. 45 euro) e 50 roverelle (3,03 euro cad.– cod. 18 P06 A 30 tot. 151,5 euro) non viene considerato, trattandosi di materiale reperibile gratuitamente presso i vivai regionali.

Allegato II - PIEDILISTA DELL'ASSEGNO AL TAGLIO

PARCELLA CAMPIONE DELL'AREA A

Intervento	Specie	Diametro	Numero piante	Area basimetrica	Volume
			N	m ²	m ³
Abbattere	Pioppo nero	5	1,0	0,0	0,0
		10	1,0	0,0	0,0
		65	1,0	0,3	4,2
		70	1,0	0,4	4,9
	Pioppo nero Totale		4,0	0,7	9,2
	Robinia	10	1,0	0,0	0,0
		15	5,0	0,1	0,6
		20	27,0	0,8	6,7
		25	22,0	1,1	9,8
		30	8,0	0,6	5,7
		40	2,0	0,3	2,9
		45	1,0	0,2	1,9
	Robinia Totale		66,0	3,0	27,6
Abbattere Totale			70,0	3,7	36,7
Conservare	Ciliegio	5	3,0	0,0	0,1
	Ciliegio Totale		3,0	0,0	0,1
	Frassino	5	1,0	0,0	0,0
	Frassino Totale		1,0	0,0	0,0
	Olmo ciliato	25	1,0	0,0	0,5
		30	1,0	0,1	0,7
	Olmo ciliato Totale		2,0	0,1	1,2
	Olmo campestre	5	6,0	0,0	0,1
		10	4,0	0,0	0,2
		15	3,0	0,1	0,4
		20	2,0	0,1	0,5
		25	3,0	0,1	1,4
		30	1,0	0,1	0,7
	Olmo campestre Totale		19,0	0,4	3,3
	Robinia	5	24,0	0,0	0,9
		10	37,0	0,3	1,5
		15	26,0	0,5	2,9
	Robinia Totale		87,0	0,8	5,3
	Roverella	10	1,0	0,0	0,0
		15	1,0	0,0	0,1
		25	1,0	0,0	0,4
	Roverella Totale		3,0	0,1	0,6
	Gelso	10	2,0	0,0	0,1
		15	3,0	0,1	0,4
		20	1,0	0,0	0,3
		25	1,0	0,0	0,5
		30	3,0	0,2	2,2
	Gelso Totale		10,0	0,4	3,4
	Sambuco	10	1,0	0,0	0,0
	Sambuco Totale		1,0	0,0	0,0
	Biancospino	5	5,0	0,0	0,1
		10	39,0	0,3	1,7
		15	4,0	0,1	0,5
	Biancospino Totale		48,0	0,4	2,3
Conservare Totale			174,0	2,1	16,1
Totale complessivo			244,0	5,9	52,8

PIEDILISTA DELL'AREA C (piante da rilasciare)

Intervento	Specie	Diametro	Numero piante	Area basimetrica
			N	m ² m ³
Ciliegio	10	1,0	0,0	0,0
	15	1,0	0,0	0,1
	25	1,0	0,0	0,4
Ciliegio Totale			3,0	0,1 0,6
Frassino	10	4,0	0,0	0,2
	15	2,0	0,0	0,2
Frassino Totale			6,0	0,1 0,4
Noce	10	1,0	0,0	0,0
Noce Totale			1,0	0,0 0,0
Olmo campestre	10	16,0	0,1	0,7
	15	2,0	0,0	0,3
Olmo campestre Totale			18,0	0,2 0,9
Olmo montano	25	2,0	0,1	0,9
Olmo montano Totale			2,0	0,1 0,9
Pioppo nero	10	1,0	0,0	0,0
Pioppo nero Totale			1,0	0,0 0,0
Robinia	10	10,0	0,1	0,4
	15	3,0	0,1	0,3
Robinia Totale			13,0	0,1 0,7
Totale complessivo			44,0	0,5 3,6

PIEDILISTA DELL'AREA D (piante da rilasciare)

Intervento	Specie	Diametro	Numero piante	Area basimetrica
			N	m ² m ³
Biancospino	10	2,0	0,0	0,1
Biancospino Totale			2,0	0,0 0,1
Ciliegio	10	1,0	0,0	0,0
	15	1,0	0,0	0,1
	25	3,0	0,1	0,8
Ciliegio Totale			5,0	0,1 1,0
Frassino	10	1,0	0,0	0,0
	15	1,0	0,0	0,1
	25	1,0	0,0	0,4
	30	1,0	0,1	0,6
Frassino Totale			4,0	0,1 1,2
Olmo ciliato	10	4,0	0,0	0,2
	15	4,0	0,1	0,5
	20	5,0	0,2	1,3
	25	1,0	0,0	0,5
Olmo ciliato Totale			14,0	0,3 2,5
Olmo campestre	10	5,0	0,0	0,2
	15	3,0	0,1	0,4
	20	1,0	0,0	0,3
	25	3,0	0,1	1,4
	30	1,0	0,1	0,7
Olmo campestre Totale			13	13,0 0,3
Pioppo bianco	10	1,0	0,0	0,0

		Diametro	Numero piante	Area basimetrica
	20	1,0	0,0	0,3
	45	1,0	0,2	1,9
	60	1,0	0,3	3,5
	65	1,0	0,3	4,2
	70	1,0	0,4	4,9
Pioppo bianco Totale		6	6,0	1,2
Pioppo nero	10	1,0	0,0	0,0
	15	1,0	0,0	0,1
	20	1,0	0,0	0,3
	25	6,0	0,3	2,8
	35	1,0	0,1	1,0
Pioppo nero Totale		10,0	0,4	4,3
Robinia	10	13,0	0,1	0,5
	15	10,0	0,2	1,1
	20	1,0	0,0	0,2
Robinia Totale		24,0	0,3	1,9
Salice bianco	35	1,0	0,1	1,0
Salice bianco Totale		1	1,0	0,1
Sambuco	10	1,0	0,0	0,0
	15	2,0	0,0	0,3
Sambuco Totale		3,0	0,0	0,3
Totale complessivo		82,0	3,0	30,1



Figura 2. Il ponte di Coldimosso è un’infrastruttura pericolante per di più ritenuta interferente ed inadeguata per le piene con tempo di ritorno bicentenario, dagli studi idraulici dell’Autorità di Bacino.

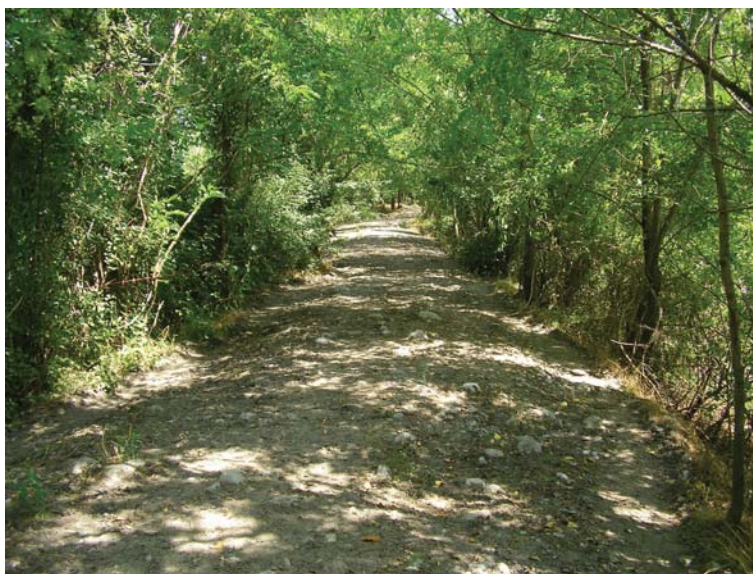


Figura 3. Tratto di pista all’interno del demanio utilizzata per il passaggio dei bovini lasciati al pascolo in bosco.



Figura 4. Porzione di robinieta su demanio intensamente pascolato dai bovini.



Figura 5. Robinieta mista con latifoglie mesofile (area A) da gestire a governo misto.



Figura 6. Tratto spondale nei pressi dell'area A soggetta ad erosione, con conseguenti crolli di alberi in alveo; occorre prelevare gli alberi schiantati e contestualmente ceduire le ceppaie radicate sul ciglio di sponda per evitare ulteriori crolli.



Figura 7. Sponda destra nel tratto a valle del ponte ferroviario della linea internazionale; per il saliceto è previsto il taglio di rigenerazione. A protezione della sponda è stato creato un rilevato con i sedimenti asportati in corrispondenza del ponte



Figura 8. Saliceto ripario con soggetti adulti talora senescenti, il cui schianto potrebbe innescare fenomeni erosivi localizzati o barriere temporanee; il taglio assicura il pronto ricaccio delle ceppaie dando continuità della copertura forestale .



Figura 9. Robinieto misto in sponda destra soggetto da gestire a governo misto.

Torino, 20 settembre 2016

Progetto di taglio e stima di lotto boschivo in fascia fluviale demaniale - Comuni di Rosta e Caselette (TO) - Località sottopasso Autostrada A 32

Introduzione e quadro normativo

L'intervento è di iniziativa regionale, in qualità di soggetto gestore del demanio idrico.

Il presente progetto è redatto a cura dell'IPLA nelle persone del Dott. Forestale Andrea Ebone (iscrizione ODAF TO n 614) e del Dott. Forestale Pier Giorgio Terzuolo, e rientra fra gli interventi previsti dallo studio per il Piano di Gestione della Vegetazione riparia del Fiume Dora Riparia (di seguito PGV); il PGV, pur non ancora formalmente approvato, è assimilato al Piano forestale aziendale (PFA) ai sensi della DGR 27-3480 del 13/6/2016 che ha approvato le nuove "Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani forestali aziendali -PFA".

L'intervento è stato previsto conformemente alle norme del Regolamento Forestale regionale 8/R 2011 e s.m.i., anche in riferimento agli artt. 37 e 37 bis (aree di pertinenza dei corpi idrici), nel rispetto delle indicazioni e degli obiettivi del PGV, a cui si rimanda per quanto richiesto dalle vigenti norme per i progetti di taglio e non evidenziato in questa sede.

Nel progetto è inserita una deroga ai parametri ordinari del Regolamento per quanto riguarda la provvigione minima da rilasciare, la percentuale massima di prelievo nei tagli a scelta colturali nella fustaie irregolari, ai sensi dell'art. 21.

Ubicazione, confini, accesso

L'area di intervento ricade nel Comune di Rosta e Caselette (TO), in un'area di golenale sulla sponda sinistra della Dora nei pressi del viadotto autostradale.

Nell'ambito del demanio idrico i confini sono fisiograficamente definiti dall'autostrada a nord e dal corso d'acqua a sud (vedi cartografia allegata).

L'accesso al lotto è assicurato dalla viabilità che costeggia l'autostrada e a cui si accede direttamente dalla SS 24 del Moncenisio, procedendo verso Susa, svoltando a sinistra su una strada interpodereale una volta superato l'abitato di Caselette e poi subito a destra oltre passando un sbarra in ferro.

Annata silvana

L'intervento è previsto nell'annata silvana 2016-2017, in periodo di riposo vegetativo.

Superfici

L'area da sottoporre ad intervento di taglio a scelta colturale è un querceto-carpinetto golenale pari a circa 5,09 ettari (vedi cartografia allegata), e comprende l'area demaniale in sponda sinistra compresa nel comune di Rosta; i dati dendrometrici sono stati desunti dal rilievo di una parcella campione della superficie di 2200 m² circa.

Si prevede inoltre di procedere con un taglio di rigenerazione, mediante ceduzione, a carico di un lembo di saliceto di salice bianco ripario, senescente e ormai prossimo al collasso, su una superficie di circa 0,25 ha (vedi cartografia allegata).

Accanto all'area individuata è presente una tagliata di circa 1 ha (vedi cartografia allegata) piuttosto recente che pare insistere sul demanio, senza tuttavia che vi sia alcuna concessione attiva da parte della Regione Piemonte. Analogamente sulla sponda opposta è rilevata una seconda tagliata in area demaniale, su circa 2 ha risalente a circa 5 anni fa.

Tabella 1 - Superfici demaniali analizzate

Area	Tipo di intervento	Superficie (ha)
A	Taglio scelta colturale in area rilevata	2,40
B	Taglio scelta colturale in area non rilevata con analoghe caratteristiche	2,69
C	Taglio di rigenerazione	0,24
D	Area già sottoposta a taglio recente	0,89
E	Area già sottoposta a taglio in passato	1,83
Totale		8,05

Caratteristiche evolutivo-culturali del bosco

Si tratta di un querceto-carpinetum planiziale - sottotipo golenale nella variante con pioppi (QC12F). Gli ambienti tipici di questi querceti sono le aree golenali interessate solo sporadicamente dalla dinamica fluviale, con alluvioni laminari e ridotto apporto di limi e sabbie fini.

La farnia tuttavia è presente solo sporadicamente, essendo stata progressivamente eliminata con i tagli commerciali, sostituita da pioppi bianco e nero, olmi ciliato e campestre, frassino e robinia, tutte specie pioniere e/secondarie, opportuniste rapide e competitive nel rinnovarsi sfruttando i varchi più o meno ampi nella copertura arborea. Il carpino bianco, per motivi stazionali, non è presente; è stata rilevata invece la presenza dell'olmo ciliato, specie tipica ed interessante perché non colpita dalla grafiosi, riscontrata anche altrove nella fascia fluviale e meritevole di diffusione guidata. Lo strato arbustivo risulta ben rappresentato con sanguinello, viburno, lantana, ligustro e biancospino. Dal punto di vista della struttura si tratta di una fustaia irregolare per gruppi.

Dati dendrometrici

Di seguito sono riportati i dati dendrometrici di riferimento validi per il querceto-carpinetum golenale, ottenuti attraverso la misura delle piante a partire dalla classe diametrica dei 10 cm. I dati così ottenuti sono stati utilizzati, oltre che per la descrizione, anche per la stima delle masse retraibili.

Tabella 2 - Dati dendrometrici di riferimento per ettaro

Intervento	Specie	Numero piante		Area basimetrica		Volume		Peso	
		N/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%	Q.li/ha	%
Abbattere	Frassino maggiore	230,0	16,2	1,0	3,4	6,5	2,2	64,5	2,5
	Olmo ciliato	36,1	2,5	0,1	0,4	0,7	0,2	6,7	0,3
	Olmo campestre	157,9	11,1	2,7	9,2	21,9	7,4	219,1	8,5
	Pioppo bianco	94,7	6,7	9,5	32,0	105,8	35,7	846,5	32,9
	Pioppo nero	22,6	1,6	4,7	15,7	56,4	19,0	451,0	17,5
	Robinia	320,3	22,6	3,2	10,7	22,3	7,5	222,5	8,6
	Abbattere Totale	861,5	60,8	21,2	71,2	213,5	72,0	1810,4	70,3
Conservare	Ciliegio	13,5	1,0	0,2	0,6	1,1	0,4	10,9	0,4
	Farnia	49,6	3,5	2,2	7,3	20,5	6,9	204,6	7,9
	Frassino maggiore	266,1	18,8	1,1	3,7	7,4	2,5	74,0	2,9
	Olmo ciliato	162,4	11,5	1,2	4,2	11,4	3,8	113,5	4,4
	Olmo campestre	31,6	2,2	1,1	3,7	10,0	3,4	100,1	3,9
	Pioppo bianco	18,0	1,3	2,2	7,3	26,1	8,8	208,7	8,1
	Pioppo nero	9,0	0,6	0,6	1,9	6,4	2,2	51,3	2,0
	Robinia	4,5	0,3	0,0	0,1	0,2	0,1	1,8	0,1
Conservare Totale		554,8	39,2	8,6	28,8	83,0	28,0	764,9	29,7
Totale complessivo		1416,3	100,0	29,8	100,0	296,5	100,0	2575,3	100,0

In termini di provvigione prevalgono i pioppi in particolare il pioppo bianco, oggetto della maggiore percentuale di prelievo trattandosi di soggetti pionieri ormai per la maggior parte maturi ultra maturi.

Per quanto riguarda invece il saliceto di salice bianco da rigenerare si stima una provvigione di circa 250 m³/ha, che si prevede venga prelevata integralmente, trattandosi di una ceduzione con finalità di ringiovanimento del popolamento, in un'area a rischio di asportazione in massa della vegetazione in caso di eventi di piena intensi, che è bene non lasciare morire presso l'alveo.

La robinia, ormai senescente e subordinata, è quasi interamente prelevata; essa sarà in parte vicariata dalle specie autoctone e localmente, ove ancora vitale, potrà ricacciare

Descrizione dell'intervento e delle modalità di assegno

Trattandosi di un'area demaniale all'interno di un'ampia zona di laminazione di importanza strategica per le piene, con tempo di ritorno bicentenario, per attenuarne gli effetti a valle fino alla città di Torino, in un contesto di interesse naturalistico (Zona Naturale di Salvaguardia della Dora

Riparia, nei pressi del SIC Musinè e Laghi di Caselette), gli obiettivi del taglio sono di seguito definiti.

Favorire il rallentamento dei deflussi in area di laminazione

Prevenire la fase di senescenza dei popolamenti ed evitare che le piante raggiungano dimensioni tali da costituire un pericolo nei casi di piena alluvionale con fenomeni di asportazione della vegetazione; mantenere una struttura diversificata per gruppi, per aumentare il coefficiente di scabrezza e favorire la deposizione di materiale fluitato.

Conservazione della biodiversità

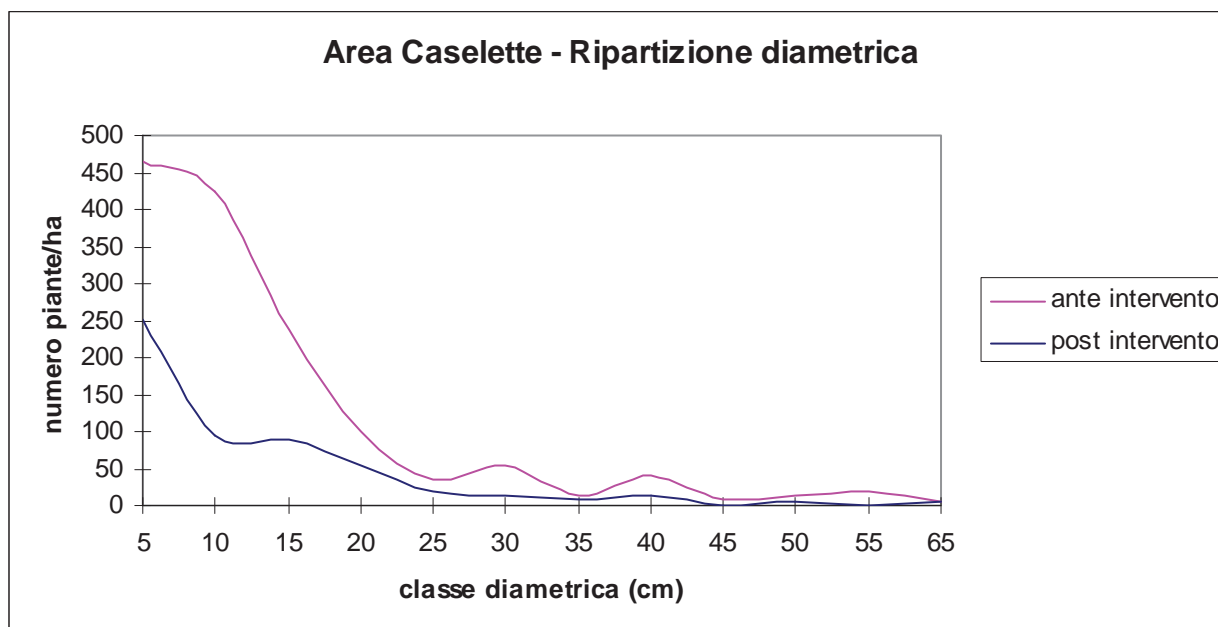
Trattandosi di un'area di interesse a fini della conservazione di habitat rari occorre garantirne la conservazione mantenendone inalterate le caratteristiche e la composizione, contenendo la robinia e le altre specie esotiche invasive che sarebbero favorite da tagli più intensi come osservato nei due tagli riscontrati nei dintorni.

Tenuto conto degli obiettivi sopra indicati, l'intervento si concretizza nelle seguenti modalità:

- taglio a scelta di entità elevata, come osservabile dalla tabella 2, che comporta nel un prelievo complessivo della provvigione pari al 70%. L'intervento è stato finalizzato principalmente al taglio dei grossi esemplari di pioppi ormai adulti, talora deperenti, a rischio di fluitazione, essendo radicati ai margini della piana alluvionale, regolando nel contempo la concorrenza tra gli individui delle classi diametriche inferiori ai 20 cm e privilegiando le specie autoctone come frassino, ciliegio, olmo ciliato e farnia a scapito della robinia, che ormai appare del tutto subordinata.
- taglio di rigenerazione del saliceto con grossi alberi instabili, morti, deperenti su una superficie di circa 0,24 ha, volto a ricostituire questa formazione autoctona di ripa prevenendone l'inevitabile collasso per invecchiamento.

Il taglio a scelta risulta tra i sistemi che meglio simulano le modalità con cui in natura si rinnovano in queste formazioni golenali, caratterizzate da una spiccata eterogeneità e dalla presenza più o meno diffusa di esotiche invasive. Nella fascia oltre i 10 m dal ciglio di sponda l'indice di prelievo è in deroga al regolamento forestale ai sensi dell'art. 21, tecnicamente giustificato dal presente progetto di taglio. La previsione porta a valutare verso i 50-70 anni la maturità delle specie accessorie del querceto golenale, riservando le farnie, più longeve e di delicata rinnovazione, come portaseme a lungo termine. Si sottolinea inoltre che devono essere salvaguardati e non asportati il novellame e gli individui stabili di specie autoctone diversi dai pioppi (bianco e nero); questi ultimi saranno comunque rilasciati se al di sotto della classe diametrica 10 cm.

La rinnovazione gamica-agamica per grandi gruppi è propria dei saliceti, soggetti alla dinamica fluviale e ai repentini ringiovanimenti che questa produce; ove ciò non avviene naturalmente si assiste alla successione verso specie a legno duro o alla colonizzazione del popolamento collassato da parte di esotiche invasive.



Modalità di contrassegnatura

Sono state contrassegnate con vernice giallo fosforescente le piante da conservare. La parcella campione è stata delimitata apponendo segni orizzontali con vernice rossa sulle piante di margine, che non sono state conteggiate nell'ambito dei rilievi dendrometrici.

L'area di saliceto da sottoporre a taglio di rigenerazione è stata definita solo a livello cartografico.

Modalità di esbosco

Data la facilità di accesso l'esbosco potrà essere effettuato con trattore forestale dotato di pinza e rimorchio, o mezzo analogo; per evitare di percorrere la superficie di taglio con i mezzi in modo andante si utilizzerà un verricello per il concentramento del materiale lungo le vie di esbosco.

Per l'apertura delle vie di esbosco si procederà in fase di cantiere senza o con limitatissimi movimenti di terra essendo l'area sufficientemente transitabile.

Stima della provvigione e del valore di macchiatico

La stima della provvigione è stata realizzata a partire dai dati dendrometrici di riferimento rilevati.

Per il calcolo della valore del legname per unità (q.li) di peso fresco detraibile si è adottata la tabella per la "Determinazione del valore delle piante per concessioni brevi per taglio piante in area demaniale, accessibilità media - DGR n. 18-2517 del 30/11/2015 - Gestione del demanio idrico (L.r. n. 12/2004 e D.P.G.R. n. 14/R/2004). Approvazione prospetto per la determinazione dei canoni per le concessioni di occupazione di area demaniale per il taglio di vegetazione arborea".

Per aree facilmente accessibili ai mezzi forestali e di trasporto, per il legno duro con diametro > 15 cm il valore è di 1,90 €/q, mentre per il legno tenero con diametro > 15 cm, destinato alla triturazione per usi energetici, è di 0,85 €/q.

Tenuto che la quantità totale stimata da prelevare ammonta a circa 1.810 q.li/ha, il valore in euro è pari a 2.077 euro/ha, che rapportato all'intera superficie potenzialmente soggetta ad intervento (5,09 ha) equivale a 10.570 euro.

Allegato II - PARCELLA CAMPIONE

Intervento	Specie	Diametro	Numero piante	Area basimetrica	Volume
			N/ha	m ² /ha	m ³ /ha
Abbattere	Frassino	5	94,7	0,2	1,6
		10	90,2	0,4	1,7
		15	36,1	0,3	2,0
		20	9,0	0,1	1,1
	Frassino Totale		230,0	1,0	6,5
	Olmo ciliato	5	9,0	0,0	0,1
		10	27,1	0,1	0,6
	Olmo ciliato Totale		36,1	0,1	0,7
	Olmo campestre	5	22,6	0,0	0,4
		10	54,1	0,4	2,3
		15	45,1	0,8	5,6
		20	22,6	0,7	6,0
		25	9,0	0,4	4,2
		30	4,5	0,3	3,3
	Olmo campestre Totale		157,9	2,7	21,9
	Pioppo bianco	15	9,0	0,2	1,1
		20	4,5	0,1	1,2
		30	36,1	2,5	26,2
		35	4,5	0,4	4,7
		40	22,6	2,8	32,1
		45	9,0	1,4	16,8
		50	4,5	0,9	10,6
		55	4,5	1,1	13,1
	Pioppo bianco Totale		94,7	9,5	105,8
	Pioppo nero	40	4,5	0,6	6,4
		50	4,5	0,9	10,6
		55	13,5	3,2	39,3
	Pioppo nero Totale		22,6	4,7	56,4
	Robinia	5	85,7	0,2	3,0
		10	157,9	1,2	6,4
		15	58,6	1,0	6,5
		20	9,0	0,3	2,2
		25	9,0	0,4	4,0
	Robinia Totale		320,3	3,2	22,3
abbattere Totale			861,5	21,2	213,5
conservare	Ciliegio	5	4,5	0,0	0,1
		15	9,0	0,2	1,0
	Ciliegio Totale		13,5	0,2	1,1
	Farnia	10	22,6	0,2	1,0
		15	13,5	0,2	1,6
		35	9,0	0,9	8,4
		50	4,5	0,9	9,5
	Farnia Totale		49,6	2,2	20,5
	Frassino	5	148,8	0,3	2,6
		10	49,6	0,4	1,7
		15	54,1	0,3	2,0
		20	13,5	0,1	1,1
	Frassino Totale		266,1	1,1	7,4
	Olmo ciliato	5	99,2	0,1	1,0
		10	9,0	0,0	0,2
		20	36,1	0,6	4,8
		25	9,0	0,2	2,1

Intervento	Specie	Diametro	Numero piante	Area basimetrica	Volume
			N/ha	m ² /ha	m ³ /ha
		30	9,0	0,3	3,3
	Olmo ciliato Totale		162,4	1,2	11,4
	Olmo campestre	10	4,5	0,0	0,2
		15	9,0	0,2	1,1
		20	4,5	0,1	1,2
		25	9,0	0,4	4,2
		30	4,5	0,3	3,3
	Olmo campestre Totale		31,6	1,1	10,0
	Pioppo bianco	10	4,5	0,0	0,2
		15	4,5	0,1	0,6
		40	4,5	0,6	6,4
		65	4,5	1,5	18,9
	Pioppo bianco Totale		18,0	2,2	26,1
	Pioppo nero	40	9,0	0,6	6,4
	Pioppo nero Totale		9,0	0,6	6,4
	Robinia	10	4,5	0,0	0,2
	Robinia Totale		4,5	0,0	0,2
Conservare Totale			554,8	8,6	83,0
Totale complessivo			1416,3	29,8	296,5



Figura 10. Tagliata recente in area demaniale in assenza della necessaria concessione.



Figura 11. Immagine che evidenzia la struttura del popolamento; con bollo di vernice gialla sono stati evidenziati gli alberi da rilasciare.



Figura 3. Porzione del querceto-carpineto a contatto con formazioni riparie a salice bianco prevalente che radicano sulla piana alluvionale adiacente.



Figura 4. Margine nord dell'area boscata con pratelli aridi, in corrispondenza di affioramenti di lenti ghiaiose di ridotta estensione ma di un certo interesse ai fini della conservazione della flora xero-termica.

Torino, 20 settembre 2016